Anno XXXI — Giovedì 14 Marzo 1878 — N. 62.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il discorso dell' on. Cairoli nello assumere il seggio della presidenza ha per noi due punti saglienti; quello in cui afferma la sua devozione alle istituzioni del paese, e quello in cui manifesta in mezzo ai generali applausi la sua certezza, che sarà soddisfatto ai bisogni del paese colle riforme tributarie, amministrative e politiche. Sono due affermazioni che in bocca di tal nome hanno un grande peso ed eliminano la credibilità delle insinuazioni che si fanno o dagli avversari o dai men sinceri amici dell' on. Cairoli per attraversare l' opera sua patriottica della costituzione del ministero.

Tutte le liste che corrono sul nuovo Gabinetto meritano intanto pochissima fede. Le liste che circolano pongono tutte o quasi tutte Cairoli alla presidenza, ma nei giornali di Roma si vede ancora accennato il dubbio che Cairoli voglia restare presidente della Camera, e lasciare a Zanardelli il carico della formazione del Gabinetto. Noi però non crediamo a questo *gran rifiuto*, sebbene la promessa fatta dal Cairoli nel suo discorso alla Camera, di dirigerne con grande imparzialità i lavori, potesse forse autorizzare il dubbio.

Avevamo ragione di registrare con certo tuono di sarcasmo le rosee informazioni date da qualche giornale inglese circa le trattative per il Congresso, e circa le disposizioni moderate della Russia nei riguardi degl' interessi dei terzi.

Le risposte date lunedì da Derby e da Northcote nelle Camere inglesi a proposito della Conferenza, e del personaggio che dovrebbe rappresentare l' Inghilterra, ci risospingono un' altra volta nell' alto mare dell' incertezza, e lasciano il campo aperto alle congetture più inquietanti.

I ministri inglesi hanno detto di non conoscere ancora le condizioni della pace: questo basta per dare una idea del poco cammino fatto dalle trattative per la riunione della conferenza. *Derby* ha ragionevolmente osservato che sarebbe opera incauta e da stolti prender parte ad una conferenza senza il diritto *reale*, non *nominale*, di discutere i punti sui quali dovrà deliberare. Ciò vuol dire che l' Inghilterra esige non soltanto di sapere quali sono questi punti, ma che pretende di sottoporre alle decisioni del Congresso il trattato russo-turco in tutta la sua integrità.

Le dichiarazioni di Andrassy alle delegazioni austriaca ed ungherese devono contenere qualche cosa di analogo alle parole dei ministri inglesi, e la stessa reticenza indicata nel verbale della seduta prova che qualche cosa di grave deve essere stato detto dal ministro dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il telegrafo difatti assicura che le parole di Andrassy hanno fatto grande impressione.

Un dispaccio curioso è quello che riproduciamo qui senza commenti:

« *Vienna*, 10 marzo. — Da Belgrado annunziasi che l' ex-ministro Matic partì per Roma coll'incarico di assumere informazioni intorno alle eventuali risoluzioni del Governo italiano nel caso di un'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina per parte dell' Austria-Ungheria. Il governo serbo confida nell'appoggio morale dell'Italia, pei passi che essa farebbe contro l'occupazione austriaca. »

Non sappiamo quanto valore possa avere questo dispaccio, e quanto credito meriti. Ma se fosse esatto, questo passo, da parte della Serbia, sarebbe, lo ripetiamo, curioso.

La politica estera dell' Italia

Ci sono due paesi dell'Europa, nei quali l'unità italiana è per alcuni, come suol dirsi, un pruno negli occhi; e benchè nessuno abbia buone ragioni per prendersela con noi, non vi mancano dei malevoli, i quali, con insinuazioni perfide fanno di tutto per metterci in sospetto.

Quei due paesi sono l' Austria e la Francia; e non c'è da meravigliarsene, perchè l' emancipazione italiana è per ambedue quegli Stati un fatto di tale importanza da modificare grandemente la loro vecchia politica.

L' Austria esercitava in Italia, prima del 1859, una preponderanza irresistibile. La si poteva dire padrona della penisola, giacchè i principi dei piccoli Stati in cui si frazionava il nostro paese era tanto servilmente devoti alla casa d' Asburgo, da apparire come suoi luogotenenti, se non vassalli addirittura. Inoltre, essa dominava direttamente due ricche regioni italiane, e ne traeva assai più che non vi spendesse, quantunque vi si afforzasse di continuo con fortificazioni ed armi che le costavano assai.

Ora, è ben naturale che l' Austria, costretta a cedere quelle magnifiche provincie ed a perdere ogni influenza dominatrice sulla penisola, ricordi con desiderio i vecchi tempi.

Quanto alla Francia, tutti ricordano come, annientata l'influenza austriaca in Italia, cercasse di stabilirvi potentemente la propria, e vi riescisse coll'occupazione di Roma, e con una politica diretta ad osteggiare il compimento del nostro programma unitario.

Erravano all'ingrosso coloro i quali, allorchè un ministro francese con jattanza nauseante proferiva il famoso *jamais*, dicevano che eravamo caduti dalla padella nelle brace, perchè ormai l' Italia non era più nelle misere condizioni anteriori; ma certo è che la prepotenza straniera ci si faceva sentire tuttora molesta e pesante.

Anche codesta influenza si è dileguata fino dal 1870, e ci sono dei francesi ai quali è sgradito di non potere spadroneggiare come prima in casa nostra, mentre altri, spasimanti per la reazione, ci detestano, e vorrebbero vederci ritornare sotto la paterna cura di varii principotti raccomandati alla tutela di governi esteri.

Tuttociò premesso, non deve farci meraviglia che di tratto in tratto si leggano nei giornali di quei paesi delle tirate piene di fiele contro l' Italia. I nostri vecchi nemici non ci hanno ancora perdonato il grave fallo di aver voluto ricuperare la nostra indipendenza, e si permettono quei periodici sfoghi.

Per fortuna, essi non trovano adesione ormai nella grande maggioranza delle popolazioni in mezzo alle quali fanno suonare quel linguaggio maligno! E d' altra parte, i pretesti di cui sogliono servirsi per gridarci la croce addosso non hanno il merito d'apparire plausibili.

Secondo qualche foglio viennese, l' Italia premedita un'aggressione contro l' Austria per prendersi l' Istria ed il Trentino, e posto come dimostrato ciò che abbisognerebbe anzitutto di prova non dubbia, se ne prende occasione per farci segno ad invettive, a minaccie, e per lo meno a consigli di prudenza di cui non abbiamo punto bisogno.

In fatti, il vero è che gl' italiani hanno la coscienza essere gli abitanti dell' Istria e del Trentino loro fratelli, e doversi ritenere quelle regioni geograficamente ed etnograficamente come estremi lembi della nostra gran patria; onde nessuno fra noi potrebbe indursi a rigettare sdegnosamente una possibile annessione futura di quei territori al suolo patrio, date opportunità e combinazioni particolari.

Ma se una tale ripugnanza sarebbe innaturalissima, deve dirsi, da chi non voglia calunniarci, che nemmeno sentiamo una voglia irresistibile di conquistare quei paesi. Questa smania non esiste in Italia, per la ragione che nessuno di quei territorj ha l'importanza che aveva per noi il Veneto prima del 1866, e perchè ognuno è convinto che fare una guerra per conquistarli non è cosa da proporsi sul serio.

I giornali viennesi dànno probabilmente troppa importanza a qualche manifestazione isolata di alcuni emigrati o di qualche loro amico, supponendo che le loro fisime sieno comuni a tutto il popolo italiano. (Speriamo, del resto, che fra i più caldi *rivenditori* non ci sia qualcuno di quegli agenti provocatori di cui l' Austria ha saputo servirsi tanto abilmente nel passato!).

L' Italia in sostanza non aspira a conquiste, non sogna rivincite, non si fa della gloria militare uno sprone ad imprese audaci. Le sue tendenze sono molto modeste ed innocue: essa vuol consolidare l'opera della sua unificazione e de' suoi civili progressi; vuole inoltre che niuno si attenti a turbarla in questo suo cómpito, certo non atto a suscitare apprensioni all'estero, e sopratutto che col pretesto di assicurare l' indipendenza dei Papi non si presuma di recarci molestie, di farci minaccie.

Umberto I, allorchè ha dichiarato di volersi attenere ai grandi esempii del padre, senza dubbio non ha inteso limitare alla politica interna l'espressione di questo suo intendimento. Egli sarà dunque, come il glorioso genitore, non francese, nè tedesco, ma italiano nelle aspirazioni e negli atti, ed avrà in pregio quelle amicizie che meglio sembrino atte ad assicurare il paese contro i nemici interni ed esterni senza farsene vassallo. Sarà particolarmente amico d'ogni governo schiettamente liberale, giacchè la comunanza dei propositi varrà di per sè stessa a stringere un' intimità sincera.

Ecco in poche parole la politica estera dell' Italia. Chi la vuol far supporre diversa, o maligna tristamente, o prende lucciole per lanterne.

QUESTIONE D' ORIENTE

Le notizie sulla Conferenza oggi sarebbero le seguenti:

La Francia ha chiesto che i diplomatici che andranno a riunirsi non dovranno trattare che soltanto la questione orientale. L' Inghilterra è del medesimo avviso, ma fa un emendamento e chiede che si tratti nella Conferenza tutto ciò che possa interessare l' Europa per la soluzione della questione d' Oriente.

Codeste proposte in genere sono accettate da tutte le potenze, meno che dalla Russia. Il principe Gortschakoff vorrebbe che le potenze non toccassero ai punti principali stabiliti tra lo Czar e il Sultano nel trattato firmato a Santo Stefano.

Havvi uno scambio di dispacci fra i vari Gabinetti, i quali se arriveranno ad intendersi, è possibile che la Conferenza si riunisca alla fine di questo mese.

L' EMIGRAZIONE

I giornali Udinesi di Martedì recano che molti individui della Provincia Udinese, emigrati da poco nella Repubblica Argentina, ora scrivono alle loro famiglie per chieder soccorsi onde ritornare in pa-

tria; ed a tale proposito soggiunge il *Giornale di Udine*:

Di certo, se fosse possibile di procacciare il ritorno gratuito a taluno di questi poveri disgraziati, essi farebbero molto più delle circolari del Ministero ad illuminare coloro, che credono di trovare in America la loro fortuna.

— Sullo stesso argomento riportiamo pure dalla *Patria di Buenos-Ayres* in data 5 gennaio, questa triste pittura:

Continuano a giungere desolanti notizie circa gli infelici contadini che rozzi trafficanti conducono al vicino Impero del Brasile e che il governo di Don Pedro, invece di proteggere, lascia crudelmente in balìa alla fame ed alla peste.

Famiglie di coloni italiani arrivati testè dal Brasile ed ospitate nell'Asilo degli emigranti raccontano nuovi orrori.

A Tamboril molti sono morti per fame. Ad Aracaty vi sono più di 35,000 immigranti nella più squallida miseria, e la fame vi fa numerose vittime. In Cariry bande di assassini depredano, uccidono gente, e la popolazione vive in mezzo agli spasimi della siccità e la mancanza di viveri. Già 30,000 individui fuggirono. Il grido di salvarsi chi può si è sparso per tutta la campagna, e il terribile dilemma o la emigrazione forzata o la morte per fame, è purtroppo una triste e generale realtà. Il calore, secondo le ultime osservazioni termometriche, è a 36 gradi centigradi.

Un episodio straziante cagionato dalla fame.

In Bustos Pereira — nella città di Aracaty — varii immigranti, trovata una vacca agonizzante per infermità, l'uccisero, cibandosi della stessa. Ne risultò che due morirono di carbonchio, ed altri diciotto erano gravemente infermi.

In San Matheus perirono per fame 17 immigranti; e nel villaggio di Ico ne muoiono adeguatamente 5 al giorno. Le vittime aumentano in Ijui, Quexada, Baturité e Sobral.

In Lavras poi nel solo mese di ottobre erano morti per la fame 61 infelici.

Puossi assicurare che in tutte le campagne del Brasile è spaventevole questo crescendo continuo di decessi cagionati dalla siccità, dagli insopportabili calori e dalla fame.

Eppure i governi europei, così facili ad emanar circolari contro l'immigrazione, lasciono che a migliaia a migliaia le famiglie partano tuttora pel Brasile.

Come si spiega ciò?

L'insurrezione ellenica

Notizie disastrose per la causa degli insorti sono recate dai dispacci di Atene e di Corfù. Un corpo di 500 insorti dell'Epiro attaccato da 7000 turchi, dopo una lotta eroica dovette rifugiarsi sui monti. Gl'insorti del distretto di Ghiask, attaccati da 4000 turchi furono pure costretti a ritirarsi. Sessanta di essi che si rifugiarono in un forte presso Lyocarsion, credesi siano stati trucidati. I due paesi di Ghiash e Lyocarsion furono incendiati e distrutti dai Turchi.

Secondo notizie da Costantinopoli la Porta ha indirizzata alle potenze una Nota chiedente di esercitare una pressione sulla Grecia per impedirle di favorire l'insurrezione in Tessaglia, Epiro e Creta.

Se tale misura non avrà effetto, un corpo spedizionario sarà spedito in Tessaglia, appoggiato dalla squadra corazzata sotto gli ordini di Hobart pascià.

Turchia e Persia

Il *Times* riferisce che delle negoziazioni sono già intavolate fra lo Czar e lo Sciah di Persia per un nuovo trattato di cessioni reciproche.

La Persia cederebbe una parte del distretto di Bayazid alla Russia e quest'ultima darebbe in compenso alcune piazze situate sulle rive del Caspio.

Credesi che l'imminente visita dello Sciah allo Czar non sia estranea a queste negoziazioni e forse alla stipulazione di una specie di trattato d'alleanza offensivo e difensivo.

I creditori dalla Turchia

Il *Moniteur Universel* fa il seguente calcolo di riparto del debito pubblico dell'impero ottomano che ammonta in totalità alla somma di 5 miliardi di franchi.

I creditori inglesi figurano per 2 miliardi e 250 milioni.

I francesi per un miliardo.

I tedeschi ed austriaci per 500 milioni.

Gli italiani per 375 milioni.

I belga ed olandesi per 250 milioni.

All'interno dell'impero la somma del debito sale a 625 milioni.

I russi soltanto non hanno mai impiegato un solo kopek in fondi turchi.

Da questa scala di crediti si può dedurre anche il grado di interesse che i diversi paesi dimostrano per le sorti future della Turchia.

Perchè il cardinale Pecci è stato eletto Papa?

A questa domanda, ecco come risponde il corrispondente romano del *Tagblatt* di Vienna:

Perchè il cardinale Monaco La Valletta si abbandona assai spesso in braccio a Morfeo;

Il cardinale Amati è paralitico;

Il cardinale Di Pietro vanta molti creditori;

Il cardinale Billio fu redattore del *Sillabo*;

Il cardinale Morichini è moribondo;

Il cardinale Asquini è scrupoloso;

Il cardinale Carafa è napoletano;

Il cardinale Panebianco è un frate ignorante delle cose del *mondo*;

Il cardinale De Luca è troppo liberale e corto di statura;

Il cardinale Bartolini è assai fanatico;

Il cardinale Parocchi è ancora giovane;

Il cardinale di Canossa è legato troppo strettamente all'Austria;

Il cardinale Ferrieri è figlio di un servitore;

Il cardinale Berardi ha avuto delle relazioni con l'ex-ministro Nicotera;

Il cardinale Chigi è un gesuita di limitate cognizioni;

Il cardinale Franchi è l'amico troppo intimo dell'ex-regina Isabella di Spagna;

Il cardinale Antici Mattei è uno *zero*;

Il cardinale Martinelli è un frate volgare ed ineducato;

Il cardinale Gianelli è abbastanza reazionario;

Il cardinale Simeoni non ha molta indipendenza di spirito;

Il cardinale Caterini è l'*alter ego* del padre Bekx, generale de' gesuiti;

Il cardinale Mertel è una creatura del defunto Antonelli, la cui memoria è detestata nel Sacro Collegio;

Il cardinale Consolini è troppo liberale. Egli è autore di un opuscolo col quale ha preteso di dimostrare che l'avolo di Pio IX fosse stato un ebreo;

Il cardinale Borromeo ha menato una vita assai svergognata *(devergondée)*. Non v'ha persona in Roma che ignori le relazioni di lui con la signora Pomponi, sorella del curato di San Rocco;

Il cardinale Randi si è fatto odiare come direttore della polizia pontificia;

Il cardinale Pacca, benchè debole di mente, è troppo compromesso per le sue avventure galanti;

Il cardinale Nina si trovò implicato nel terribile misfatto dell'avvelenamento della giovane dell'Olio;

Il cardinale Sbaretti si compromise egualmente in un'avventura galante che menò parecchio clamore;

E siccome, dunque, i cardinali erano risoluti a non dare il loro voto se non ad un italiano, non restava quindi altro cardinale *papabile* che il Pecci.

Notizie Italiane

ROMA 13 — La Commissione parlamentare nominata dal presidente Cairoli per l'esame del trattato di commercio con la Francia e la tariffa doganale, fu composta in persona degli on. deputati Luzzatti, Boselli, Sella, Lualdi, Incagnoli, Tenerelli, Sorrentino, Monzani, Ronchetti Tito.

— L'on. Cairoli ha anche nominato la commissione incaricata di compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Essa è formata degli on. Berti (Domenico), De Sanctis, Barrili, Corte e Ferrara.

— La Deputazione estratta a sorte per complimentare S. M. il Re nel suo giorno natalizio, il 14 marzo, è riuscita composta degli onorevoli: Ronchey, Serafini, Ranzi, Sacchetti, Origlia, Arisi, Corbetta, Pontoni. Supplenti gli on. Baccelli, Piccoli, Luzzatti, Serra.

— Gli amici dell'on. Cairoli si lagnano della soverchia moderazione del suo discorso, che ha fatto invece favorevole impressione nei circoli più temperati.

Si crede che la moderazione stessa abbia per iscopo di accapararsi la neutralità della destra.

La graduazione con cui parlò delle riforme, mettendo quelle politiche dopo e tributarie e le amministrative, dispiace molto al suo gruppo, tanto che il Cairoli nel testo ufficiale la cambiò, correggendo: politiche, tributarie, amministrative.

La soluzione della crisi è poco avanzata Farini interpellato rifiutò qualunque portafogli; Zanardelli è poco propenso ad accettare l'interno; preferirebbe di assumere la grazia e giustizia, purchè Cairoli assumesse l'interno. Durando agli esteri piace poco, ma è difficile trovare altro migliore.

Per le finanze si pensa al Saracco e non al Doda: il resto è incerto.

VENEZIA 12. — Stanotte si manifestò un grande incendio nella fabbrica dei tabacchi e precisamente nel laboratorio dove si trovano le stufe. L'allarme fu generale: mercè il sollecito intervento dei pompieri e della truppa, e le disposizioni prese dall'autorità il fuoco fu circoscritto e quasi spento stamane alle ore 8. S'ignorano i danni.

— Notizie da Vienna annunziano le festose accoglienze che il principe Amedeo ha ricevuto dai principi ed arciduchi della casa imperiale. Smontò al palazzo imperiale.

— Ieri sera l'Associazione del Progresso commemorava in seduta pubblica l'anniversario della morte di Mazzini colla lettura d'un discorso che fu molto applaudito.

NAPOLI 12. — La questura ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi consorziali da Lire 5. Ne erano già pronti per una somma di L. 80,000. Furono eseguiti molti arresti.

FROSINONE — Avanti la Corte d'Assise di Frosinone si è negli scorsi giorni discussa una causa importantissima.

Il cav. Alfonso Perini era accusato di aver sottratto del denaro a danno del pubblico erario mentre era commissario governativo del Comune di Acuto.

Anche in questa causa l'accusa non aveva da portare serii argomenti di reità nè poteva allegare fatti e produrre prove a danno del Perini.

L'avvocato Lopez, chiamato da Roma per sostenere la innocenza dell'accusato, con quella abilità che tutti gli riconoscono dimostrò luminosamente che il suo cliente invece di aver sottratto danaro all'erario risultava invece creditore dell'erario stesso.

L'avvocato Grossi di Frosinone fece pure una bella difesa.

I giurati diedero pienamente ragione alla difesa, e la Corte assolse il cav. Perini mandandolo a passare allegramente con la famiglia questi ultimi giorni di carnevale.

NUORO (Sardegna) — Un telegramma da Nuoro reca che è stato assassinato il segretario comunale di Olzai, piccolo Comune di 1146 abitanti del Circondario di Nuoro.

PISTOIA — A sei chilometri distante da Pistoia, verso la parte di Piteccio, accadde ieri l'altro sera un brutto fatto.

Sette individui bene armati, coperti in volto da fazzoletti, aggredirono l'ufficiale telegrafico e il guardiano della stazione ferroviaria di Vaioni e, minacciandoli della vita se avessero opposto resistenza, li derubarono di circa mille lire in biglietti di banca e di quanti altri oggetti di valore tenevano in dosso.

Sono state subito prese energiche disposizioni e 5 dei sette malandrini caddero in mano alla giustizia.

PALERMO — La *Gazzetta di Palermo* scrive:

Un'orribile scena di sangue ha avuto luogo in Caccamo, nel feudo dei Sambuchi. La mafia di quel Comune ha registrata una altra pagina di sangue, che speriamo non resti impunita.

Un povero vecchio sessantenne veniva or fanno due giorni, scannato miseramente, e sul cadavere ancor caldo di quell'infelice veniva trascinato il di lui figlio che anch'esso era dagli assassini moschettato.

Rimanendogli un fil di vita, quest'ultimo fu in tempo di denunziare i propri uccisori; la polizia ne va in cerca, e speriamo che le autorità, dietro questo nuovo ed orrendo dramma, pensino di farla una buona volta finita con la mafia di Caccamo, che da giorni a questa parte ha ripresa tutta la sua vigoria.

Notizie Estere

RUSSIA — Dicesi che il Papa abbia ricevuta una lettera autografa dell'Imperatore di Russia, con la quale lo Czar propone al Pontefice di riprendere le trattative per la sistemazione degli interessi cattolici polacchi.

TURCHIA — Hassan Pascià si ricusa di ubbidire all'ordine datogli dalla Porta di sgombrare Varna, ed ha dichiarato che ubbidirà soltanto agli ordini che gli verranno dal Cairo.

— Le Assemblee di Damasco, di Aleppo e di Beyrouth hanno protestato contro la firma della pace per la quale la Turchia perde gran parte delle possessioni in Europa.

Gli abitatori della Siria non vogliono sopportare i gravi carichi che il Governo ha convenuto col nemico.

GERMANIA — I giornali di Berlino del 7 annunziano che l' ambasciatore italiano conte di Launay presentò il giorno prima le sue credenziali, in forma solenne, all' imperatore Guglielmo.

L' imperatore lo ricevette alla presenza del ministro di Stato von Bülow, del cerimoniere capo, conte Stillfried, dell' introduttore degli ambasciatori von Röder, del maresciallo supremo di Corte conte Pückler e dell' aiutante d' ala von Winterfeld, e ricevè le nuove credenziali del nostro ambasciatore.

Subito dopo l' ambasciatore venne ricevuto dall' imperatrice.

SPAGNA — Il governo spagnuolo mandò al papa un telegramma di felicitazione: Castelar propose al Congresso di Madrid, nella seduta del 28 febbraio, di esprimere sentimenti d' ammirazione all' Italia pel suo contegno durante il Conclave.

Cronaca e fatti diversi

—o—

XIV Marzo. — Oggi ricorre l' anniversario della nascita di S. M. il Re Umberto I. È una data cara ad ogni patriota perchè vi si congiungono ricordi sacri e gloriosi e la fede e le speranze degli italiani.

La città è imbandierata negli edifizj pubblici e in moltissime case. A mezzodì avrà luogo in Piazza Ariostea la rivista del Presidio militare.

I Musei e gli Stabilimenti comunali sono aperti al pubblico. Questa sera illuminazione e la Banda Cittadina allegrerà dei suoi concenti la popolazione in Corso della Giovecca.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera alle ore 7, nel piazzale de' Teatini:

1. Marcia Reale.
2. Marchetti - Atto 3° *Ruy Blas.*
3. Polka.
4. Cagnoni - Pot-pourì *Papà Martin.*
5. Dall' Argine - Pot-pourì *Brahma.*
6. Cavalli - Valzer Galopp *Vesuvio.*

Cucine economiche. — 5ª. nota d' offerte:

Gulinelli conte Luigi e figlio Giovanni	L. 30
Aventi conte Pompeo	» 15
Mantovani avv. Virgilio	» 10
Delvecchio Ferdinando	» 5
Borghi Primo	» 5
Ancona Lazzaro	» 4
Friedlander Lazzaro	» 5
Totale	L. 74

Il foglio degli annunzi legali del 12 Marzo contiene:

— 2ª inserzione degli estratti di bando venale per vendita di case in pregiudizio Vandali-Fiocchi e Beltramini.

— Ad istanza Barioni Vincenzo fratelli e nipoti di Sabbioncello e a carico di Benini Giorgio, martedì 16 aprile si terrà incanto di un corpo di terreno con adiacenze, fabbriche domenicali e rusticali situato nelle Ville di Sabbioncello, S. Vittore e Formignana, sul prezzo di L. 16553 11.

— Deliberato col ribasso del 3. 10 per cento l' appalto pei lavori del froldo e drizzagno di Torniano a sinistra del Reno, il giorno 18 corrente scadrà il termine utile per le offerte non minori al ventesimo.

— Diffida della R. Prefettura per chi vantasse crediti verso l' appaltatore Luigi Magnani relativamente ai lavori eseguiti all' argine destro di Po davanti a Fossadalbero.

— L'Esattore Consorziale di Pieve e Cento pubblica avviso di vendita coatta di immobili che avrà luogo il 4 aprile in pregiudizio Cossarini Giacomo, Cossarini Gaetano, Campanini Angelo, Guidicini Angelo, Gamberini Gerolamo, Melloni Giacomo, Mazzacurati Teresa, Pedini Vincenzo e Vedrani Francesco.

Biglietti falsi da L. 5. — I giornali di Genova annunziano essere stati messi in giro dei biglietti consorziali da L. 5, falsificati in modo sorprendente, tantochè anche la persona più esperta può essere facilmente ingannata dalla perfezione del disegno e del colore.

È soltanto nell' osservare che l' iscrizione centrale di *cinque lire*, invece di essere di colore nerastro è quasi violaceo come il resto del biglietto, che si può riconoscere la falsificazione; ma nulla di più facile che in mezzo ad altri biglietti dello stesso taglio, quello falsificato non si riconosca nemmeno.

Tale falsificazione dev' esser fatta mediante la riproduzione fotografica, sopra una lastra di metallo.

Corse Cavalli in Lonigo. — Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il programma delle corse che avranno luogo nell' Ippodromo di Lonigo in occasione della rinomata Fiera di Marzo, ricorrente in quest' anno nei giorni 24, 25 e 26 detto mese.

Domenica 24 Marzo — CORSA DI SEDIOLI con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in denaro, nè con bandiera e non oltrepassanti l' età di anni 6. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 400, secondo premio L. 200, terzo premio L. 100.

Lunedì 25 Marzo — CORSA DI SEDIOLI con cavalli di qualunque razza ed età. Percorrenza metri 2600. Primo premio L. 700, secondo premio L. 400, terzo premio L. 200.

Martedì 26 Marzo — CORSA A FANTINI (JOCKEYS) peso libero con cavalli di qualunque razza. Percorrenza metri 2000. Primo premio L. 900, secondo premio L. 450, terzo premio L. 300. — *Corsa di consolazione* pei cavalli che non riuscirono premiati nella corsa del giorno 25 Marzo. Percorrenza metri 2600. Primo premio Lire 150, secondo premio L. 100, terzo premio L. 50. — *Corsa di consolazione* pei cavalli che non riusciranno premiati nella corsa del giorno 26. Percorrenza metri 2 mila. Primo premio L. 200, secondo premio L. 120, terzo premio L. 80. — *Corsa d' incoraggiamento* al puro trotto, regolata a Cronometro. Percorrenza metri 2 mila, per puledri nati ed allevati in Italia non oltrepassanti l' età di anni 5. Primo premio Medaglia d' Oro, secondo premio Medaglia d' Argento conferite dal Ministero dell' interno.

Le corse principieranno alle ore 3 pom. In tale occasione la Società dell' Alta Italia accorda biglietti di favore per le stazioni di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, Verona, Vicenza dal 1.° treno del giorno 24 al 1.° treno del 28 e la fermata dei treni diretti alla Stazione di Lonigo, nei giorni della Fiera.

Lo spirito di tre grandi uomini. — La *Gazzetta di Strasburgo* racconta il seguente particolare della vita del principe di Bismark.

Il conte Enzenberg, che fu già rappresentante dell' Assia a Parigi, uno ostinato raccoglitore di autografi, recò un giorno il suo album al principe di Bismark che acconsentì dopo avere alquanto esitato a porvi due righe.

Il foglio su cui doveva scrivere portava già due motti, uno di Guizot che diceva: « Nella mia lunga vita ho imparato due norme di saggezza: la prima di perdonar molto; la seconda di non dimenticar mai »

E Thiers avea scritto dissotto:

« Un po' d' oblio non nuocerebbe alla sincerità del perdono »

Il principe di Bismark vi aggiunse queste parole:

« Per parte mia ho appreso ad obliare molto, ed a chiedere che mi sia molto perdonato. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Marzo 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Poli Angelo di Aguscello, di anni 33, giornaliero, celibe, con Solmi Maria di Aguscello, d' anni 32, giornaliera, nubile.
MORTI — Bozzoli Giammaria di Ferrara, di anni 64, possidente, celibe — Cagnoni Enrico di Ferrara, d' anni 59, maestro di musica, conjugato.
Minori agli anni sette N. 0.

11 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Coppello Bartolomeo di Ferrara, d' anni 74, vedovo — Martinelli Achille di Ferrara, d' anni 50, fabbro, celibe — Varani Petronilla di Ferrara, d' anni 60, conjugata — Magagnoli Giacomo di Ferrara, d' anni 68, vedova.
Minori agli anni sette N. 2.

12 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Taverna cav. Giovanni di Carmagnola (Torino), d' anni 56, maggiore nei Reali Stalloni, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

13 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Franciosi Maria di Cassana, d' anni 38, villica, conjugata — Borelli Andrea di Ferrara, d' anni 54, facchino, conjugato.
Minori agli anni sette N. 3.

(Inserzione a pagamento)

Amor Paterno

Fra i molti fatti che succedono nella nostra città, ve n' ha ben uno che merita speciale accuratezza d' osservazione. Certo Giovanni Piazza Chincaglière ha contratto vitalizio con certo sig. Cardi Giuseppe. Detto Piazza bisogna notare ha tre figli, due femmine ed un maschio, ai quali secondo del contratto fatto non tocca un soldo, facendo godere al Cardi, suo genero, tutto quello che potevano godere i suoi figli. Il sig. Cardi poi ha avuto la coscienza di appropriarsi ogni cosa senza avvisare i figli di detto Piazza, lasciandoli così privi di tutto quello che potevano ereditare un giorno. Si lascia giudicare al pubblico quale fa la coscienza del Piazza, e quale il buon cuore del Cardi. Si spera che simili individui si estinguano, perchè troppo schifosi in società.

A. Perini.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Vienna* 12. — Ai funerali dell'arciduca Francesco Carlo assistettero la Corte, il duca d'Aosta, altri principi, i ministri, i membri del Parlamento, i dignitari, e grande folla.

Ad una Commissione della delegazione ungherese, Andrassy, rispondendo alla domanda circa la libertà del Danubio, disse, che parlerà in proposito più tardi. La Turchia aveva voluto considerare il Danubio come linea di difesa, ma l'Austria non ha accettato. È vero che l'iniziativa riguardo al cambiamento della situazione dei piccoli Stati vassalli doveva prendersi dall'Austria.

Andrassy ricordò la conclusione del trattato di commercio colla Rumenia, ed i suoi passi riguardo al titolo di Rumenia. Dichiarò che non può svelare tutte le sue intenzioni e quelle del Governo, e che è disposto a riconoscere l'indipendenza, ma non la neutralità della Rumania.

Il delegato Wahrmann protestò energicamente che nella Delegazione ungherese regni il sentimento bellicoso; nessuno vuole la guerra, ma la Delegazione dichiara seriamente d'accettare la guerra in caso di necessità.

Altri oratori parlarono nello stesso senso, alcuni non vedono un voto di fiducia nella votazione del credito.

Andrassy dichiarò che accettava la votazione del credito quale fu proposto dal relatore Falk.

Infine la Commissione accettò ad unanimità il credito di 60 milioni.

Atene 12 — Lo czar autorizzò la Grecia a partecipare alla Conferenza.

Londra 12 — (Camera dei comuni). Northcote smentisce che i russi costruiscano trincee sui colli di Galipoli, che si trovano a 15 miglia da Boular.

(Camera dei lords). Stratheden interpellerà giovedì circa le precauzioni da prendersi dall'Inghilterra prima di andare al Congresso.

Londra 13. — La flotta inglese e giunta al golfo Ismid.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino che Andrassy informò la commissione del bilancio della delegazione ungherese che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria si estenda fino al mare Egeo, nè che l'occupazione russa oltrepassi sei mesi.

Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle potenze la mobilitazione potrebbe essere necessaria non per occupare la Bosnia, ma per difendere gl'interessi dell'Austria.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta decise d'inviare due corpi d'armata a Volo contro l'insurrezione.

Il *Daily telegraph* ha da Costantinopoli che Layard informò la Porta che 250 mila rifugiati a Sciumla corrono pericolo di morire di fame; la Porta rispose che è impotente a soccorrerli.

San Vincenzo 12. — È arrivato il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello proveniente da Genova, ed è ripartito per la Plata.

Vienna 13. — Il duca d'Aosta ripartirà domani per Roma.

Costantinopoli 12. — Un'altra corazzata raggiunse la squadra inglese nel golfo Ismad.

Hobart partirà domani per le coste della Tessaglia colla squadra.

Ali Saib comanderà il corpo di spedizione nella Tessaglia.

Si assicura che gl'inglesi stabiliranno un deposito d'armi, di munizioni e di viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedos.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	12	13
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	80 87 1/2 fm	80 85 — fm
Oro.	21 85	21 85
Londra (3 mesi) . .	27 34	27 37
Francia (a vista) . .	109 40	109 35
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	857 — n	857 — n
Azioni Banca Nazionale	2015 — n	2020 — »
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	673 — n	668 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	12	13
Rendita francese 3 0/0	74 82 1/2	74 37
» » 5 0/0	110 35	110 07
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 97 1/2	73 57
Ferrovie Lombarde .	160 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	244 —	244 —
» Romane . .	75 —	74 —
Obbligazioni lombar.	239 —	238 —
» romane .	259 —	258 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15 1/2
» sull' Italia .	8 5/8	8 5/8
Consolidati inglesi .	95 7/16	95 7/16

Rendita Egiziana 6 0/0 — 30 60.
Rendita austriaca (oro) — 63 13/16.

Vienna 13. — Napoleoni 9 52 — Cambio su Londra 119 05 — Rendita austriaca 66 60 — in carta 62 70 — — Banconote argento 105 50 — Rendita aust. n.° in oro 74 40.

Berlino 13. — Credito mobiliare 396 25 — Rendita italiana 74 —.

Londra 13. — Cons. ingl. 95 7/16 a — — Rendita italiana 73 3/8 a 1/2.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.